



UE-Cina: gli scenari economici

La recente raccomandazione della Commissione sulle aree tecnologiche critiche per la sicurezza economica europea, approfondita in questo numero, è l'ultimo dei messaggi inviati in questi mesi dall'UE alla Cina. Da quando, come la Presidente Von der Leyen aveva sottolineato lo scorso marzo in un discorso ormai divenuto famoso, la Cina "ha voltato pagina passando dal periodo delle riforme e dell'apertura a quella della sicurezza e del controllo", l'Europa ha aperto un nuovo capitolo nei rapporti bilaterali. Priorità dichiarata, rafforzare la collaborazione in specifiche "isole di opportunità", come il cambiamento climatico e la protezione della natura e attuare una strategia di cd "de-risking" in 4 aree: competitività dell'industria europea, utilizzo ottimale degli strumenti commerciali esistenti, sviluppo di strumenti difensivi per i settori critici e maggior allineamento con i partner internazionali. Come si sta dimostrando, il percorso è angusto e irto di ostacoli. Di fronte al predominio cinese in numerosi settori chiave (terre e metalli rari, fotovoltaico, veicoli elettrici), alla presenza invasiva di investimenti nell'UE (un esempio su tutti: i porti di ben 10 Paesi europei vedono ormai una presenza societaria cinese importante), al sempre più difficile accesso al mercato cinese da parte delle aziende europee, i margini di manovra si restringono progressivamente. Maggiore trasparenza, prevedibilità e reciprocità ha recentemente invocato il Vicepresidente della Commissione Dombrovskis; mentre alla Vicepresidente Jurova spetta il delicato compito di trovare un accordo sostenibile su temi delicati quali lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, le piattaforme digitali, le normative sui dati. Sullo sfondo un deficit commerciale per l'UE di quasi 400 miliardi: ridurlo significativamente misurerà il successo per l'Europa di un dialogo che vedrà entro l'anno una tappa importante nel previsto summit bilaterale.

On. Michl Ebner

Vicepresidente di Eurochambres
Capo Delegazione Unioncamere presso
Eurochambres
Presidente della CCIAA di Bolzano

L'INTERVISTA

Marina Rožić, Segretario Generale delle Camere Croate e Presidente dell'Eurochambres Women Network



A quasi un anno dalla sua elezione a Presidente di EWN: quali sono gli obiettivi del "Network" e le prossime iniziative?

Il mio primo anno di presidenza è stato caratterizzato dal nostro studio, che valuta la situazione dell'imprenditoria

femminile, dalle competenze all'equilibrio tra lavoro e vita privata, dalla sostenibilità alla digitalizzazione, fino agli ostacoli per le donne imprenditrici. Le risposte di questo sondaggio rispecchiano la tendenza generale delle imprese in Europa; purtroppo, uno dei principali ostacoli che si incontrano nella gestione delle imprese sembra essere legato a problemi di liquidità e di accesso ai finanziamenti. L'indagine conferma che ci troviamo ancora di fronte ad un *gender gap* e che nell'imprenditoria

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Fondi europei: l'allarme della Corte

Ogni anno la Corte dei conti europea controlla le entrate e le spese del bilancio dell'UE e formula un giudizio sull'affidabilità dei conti annuali e sulla misura in cui le entrate e le spese rispettano la normativa. Tenendo conto della spesa per il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), i pagamenti dell'UE nel 2022 hanno raggiunto i 243,3 miliardi. Circa tre quarti del bilancio sono spesi in regime di gestione concorrente, cioè sono gli Stati membri a distribuire i fondi, selezionare i progetti e gestire le relative spese. Secondo la [relazione annuale](#) della Corte, l'utilizzo dei fondi dell'UE è in netto peggioramento. Mentre le entrate per l'esercizio finanziario 2022 forniscono un'immagine veritiera della situazione finanziaria e possono essere ritenute prive di errore, i 196 miliardi di spese finanziate dal bilancio dell'UE sono invece inficiati da un livello di errore significativo, pari al 4,2 % (3 % nel 2021). Sono stati individuati anche 14 casi di presunta frode, poi segnala-

ti all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF). In aggiunta a ciò, i due terzi (66 %) delle spese sottoposte ad audit risultano ad alto rischio: le norme e i criteri di ammissibilità che disciplinano questo tipo di spese sono spesso complessi e le amministrazioni nazionali sono sollecitate a spendere molto di più in un più breve periodo di tempo, aumentando la probabilità di errori. Per quanto riguarda il debito dell'UE, questo ha subito un aumento, raggiungendo i 344,3 miliardi nel 2022 (contro 236,7 miliardi nel 2021), per effetto dei nuovi prestiti per NGEU (96,9 miliardi). Come per gli ultimi tre esercizi, la *Court of Auditors* ha dunque emesso un giudizio negativo sulla spesa dell'UE relativa al 2022, mettendo in guardia contro il rischio crescente posto dai prestiti assunti per soddisfare il fabbisogno supplementare di pagamenti, e raccomandando l'adozione di misure per mitigare l'impatto dell'alta inflazione sul bilancio dell'UE.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

il genere conta ancora: è opinione di un numero significativo di rispondenti che sarebbe stato molto più facile essere pagate meglio se fossero state uomini; lo stesso vale per quanto riguarda l'avanzamento professionale. Inoltre, c'è ancora una sottorappresentazione delle donne nel mondo degli affari: la prima ragione risiede nel fatto che si tratta di un settore culturalmente dominato dagli uomini, la seconda deriva da uno scarso incoraggiamento rivolto alle donne ad assumersi responsabilità di *leadership*. La terza ragione è la sfida dell'equilibrio tra la vita privata ed il lavoro. C'è da notare però che le imprese guidate da donne hanno iniziato prima ad investire nella transizione sostenibile e digitale. Negli ultimi cinque anni, il maggior numero di donne in posizioni dirigenziali nell'UE è visibile in Austria, con un aumento del 40% circa; la Repubblica ceca è seconda, con un aumento del 9%, mentre la Croazia ha registrato solo un aumento dello 0,7% nel numero di donne in posizioni dirigenziali in questo periodo. Ho fiducia nei progressi nelle mie attività, attraverso la rete EWN, ho già iniziato ad organizzare panel/eventi per evidenziare l'importanza di questo tema e attraverso le due leggi e le direttive recentemente adottate dal Parlamento europeo sulla rappresentanza di genere e sul divario retributivo di genere, stiamo promuovendo modelli di donne d'affari/donne *leader* e imprese con queste finalità. Il mio obiettivo è quello di diffondere questa tendenza, attitudine nella nostra rete camerale attraverso esempi di *best practices*. I temi dell'uguaglianza di genere e della parità retributiva sono valori che portano a un miglioramento sia dell'impresa, sia della società.

In che modo le Camere di commercio croate sostengono l'imprenditoria femminile a livello locale, nazionale e comunitario?

La rete camerale svolge un ruolo molto importante nel potenziamento dell'imprenditoria femminile, offrendo strumenti che aiutano a migliorare le prestazioni aziendali e la crescita economica sostenibile. Le Camere incoraggiano l'adozione di politiche che rispondano alle esigenze identificate dalle donne imprenditrici. Attraverso la nostra ESG Academy prepariamo i nostri membri alla rendicontazione non finanziaria e al riconoscimento dell'importanza degli obiettivi delle

Nazioni Unite, tra cui la parità di genere. Organizziamo eventi per sottolineare l'importanza della parità di genere e della parità di retribuzione e dei valori a favore dello sviluppo sostenibile di ogni settore. In questo modo, speriamo di portare un maggior numero di donne in posizioni dirigenziali e nei comitati di sorveglianza, di motivare le donne a ricoprire posizioni più elevate e, attraverso la promozione di modelli di ruolo, di rendere queste posizioni più attraenti per le donne. Abbiamo inoltre istituito un incubatore di imprese per le donne imprenditrici con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'imprenditoria femminile sostenendo le donne nei loro primi passi imprenditoriali attraverso l'utilizzo di uffici ben equipaggiati, del *mentoring*, della consulenza e dell'azione promozionale della Camera nei primi tre anni di attività.

Secondo il rapporto Global Gender Gap, al ritmo attuale ci vorranno 131 anni per raggiungere la piena parità. Su quali argomenti chiave dovrebbero concentrarsi i governi per affrontare il problema?

Le donne rappresentano la metà della popolazione dell'UE. Di esse, più della metà possiede un alto livello di istruzione ma in media guadagna il 13% in meno rispetto agli uomini. Solo l'8% delle donne è alla guida delle maggiori imprese europee. Questi numeri sono impossibili da comprendere al giorno d'oggi. In qualche modo, il nostro progresso tecnologico ha lasciato indietro le nostre principali contributrici. Più di 100 anni sono un periodo lungo, che richiede il coinvolgimento di tutte le parti della società in questo processo. Non possiamo fare affidamento solo su basi legislative o su quote parzialmente soddisfacenti... Le quote dovrebbero essere intese come un mezzo temporaneo attraverso il quale cambiare la struttura e i valori della società e sviluppare standard culturali. Questo obiettivo richiede soprattutto un cambiamento di mentalità e il riconoscimento dei valori chiave delle donne leader in un'azienda che richiedono, tra l'altro, ruoli di controllo-monitoraggio più forti, l'empatia come strumento per una gestione più fluida delle attività aziendali, i *team-player*, gli esperti di risorse umane e una maggiore indipendenza nel processo decisionale.

Qual è, secondo lei, il ruolo che le Camere in Europa potrebbero svol-

gere per sostenere meglio l'imprenditoria femminile in questa fase di transizione?

L'importanza delle donne come potenziale forza lavoro ha un forte impatto sugli indicatori economici. Ad esempio, se alle donne fossero concesse pari opportunità, il PIL dell'UE potrebbe aumentare fino a 3,15 trilioni di euro entro il 2050 (secondo l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere). Ciò dimostra l'importanza di ridurre il divario salariale, che attualmente è del 13% nell'UE. In Croazia è leggermente inferiore, pari all'11%. Di conseguenza le donne nell'UE guadagnano il 13% in meno degli uomini e hanno pensioni inferiori del 30%. È inoltre importante sottolineare che circa il 47% delle aziende con una quota di donne nei consigli di amministrazione superiore al 50% abbia risultati ESG superiori alla media. Siamo un numero significativo della forza lavoro, quindi è essenziale cambiare il modo di fare leadership e promuovere l'uguaglianza tra donne e uomini attraverso la parificazione di compiti, progetti e attività. Sebbene la situazione attuale nell'UE sia molto migliorata (3 istituzioni europee sono guidate da donne), il divario è ancora visibile e le Camere e l'EWN hanno un ruolo di primo piano nel contribuire a superarlo. In che modo? Promuovendo, incoraggiando e, più che mai, preparando e formando i nostri membri. A causa della doppia transizione e della carenza di manodopera, è più che mai necessario cogliere le opportunità per le donne nello sviluppo delle competenze verdi e digitali. Attrarre un maggior numero di donne nelle professioni TIC potrebbe alleviare alcune carenze di manodopera in questo settore e ridurre le attuali disparità di genere nell'uso delle competenze digitali sul lavoro. Anche quando le donne sono in possesso di qualifiche rilevanti, hanno minori probabilità di accedere e mantenere i posti di lavoro nel settore delle TIC. Questo può essere legato ad alcuni aspetti dell'occupazione nel settore delle TIC, quali: la dipendenza da modelli di lavoro a tempo pieno che sono difficili da conciliare con le responsabilità di cura non retribuite; pregiudizi nelle pratiche di reclutamento, nella retribuzione (divario retributivo di genere) e nelle scale di promozione; o culture lavorative maschili che possono essere particolarmente difficili da gestire per le donne.

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



Wise up: l'approccio sistemico di WKÖ

La pandemia ha lasciato un'impronta sugli ecosistemi di apprendimento, velocizzando i processi di digitalizzazione e aumentando l'offerta di percorsi digitali. WKÖ, la Camera economica federale austriaca, ha puntato ad un approccio globale all'istruzione digitale e lanciato la [piattaforma "Wise up"](#). Questo nuovo spazio è uno dei progetti faro della Camera che si innescano nelle molte iniziative per sostenere le aziende nel campo dell'istruzione e della formazione. Similmente all'Italia, le micro e piccole imprese austriache non possono permettersi dipartimenti IT, di gestione delle risorse umane o dipartimenti legali. Ciononostante, devono individuare opportunità di apprendimento e reperire informazioni sui costi, sulla qualità delle formazioni e sull'eventuale risparmio generato selezionando offerte di apprendimento digitale. Questo confronto pone ulteriori domande relative, ad esempio, alla sicurezza dell'ambiente digitale, all'archiviazione dei dati, alla conformità al GDPR. La Camera austriaca, per rispondere all'esigenza delle imprese di orientarsi in un'offerta frammentata e disomogenea, ha deciso di fornire a livello sistemico contenuti in lingua tedesca, vagliati per sicurezza e qualità, sviluppati da differenti partner didattici. WKÖ, che, ricordiamo, è il principale fornitore di istruzione non governativa del paese, con "Wise up" offre oltre 20.000 corsi. Si va dagli standard di sicurezza e igiene, all'onboarding digitale, alla promozione di competenze trasversali fino a contenuti di apprendimento per l'apprendistato nei differenti ambiti tecnici. Gli utenti possono accedere ai contenuti su PC, laptop, tablet o tramite una app su smartphone. L'apprendimento permanente viene facilitato con un sistema di voucher che lo rende, in alcuni casi, gratuito. Interessante la possibilità per le aziende di usare la piattaforma per sviluppare anche i propri contenuti di formazione digitalizzandoli.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

L'azione di Voka per i giovanissimi

L'allarmante numero di studenti che ogni anno si ritrova a dover cambiare il proprio indirizzo professionale costituisce una forte criticità sociale. È evidente il riflesso sul tessuto economico fiammingo, specialmente nel settore tecnico e professionale, dove una domanda elevata non incontra un'offerta corrispondente. Per invertire questa tendenza Voka, la rete delle Camere di commercio delle Fiandre, ha messo a punto dei percorsi di orientamento per le future generazioni facenti capo ai cosiddetti [TalentCenter](#). Al fine di valorizzare ogni tipo di intelligenza, tale iniziativa si propone di esplorare le diverse potenzialità di ciascun adolescente attraverso una guida alla scoperta dell'ampio spettro di opportunità presenti nel mondo della formazione. Dal punto di vista pratico, i TalentCenter mettono a disposizione degli spazi in cui classi di studenti di età compresa tra i 12 e 14 anni svolgono una serie di test cognitivi e giochi virtuali elaborati in collaborazione con l'università di Ghent. Questi strumenti permettono agli operatori camerale di redigere un rapporto personalizzato che si propone di segnalare le predisposizioni e le doti più spiccate di ciascuno, traducendole così in un percorso di studi su misura del ragazzo/a. In base ai recenti sviluppi, sembra che il progetto di Voka stia avendo seguito: dal 2016, anno della sua fondazione, oltre 34000 studenti hanno usufruito di tale servizio, ed il Ministero dell'Istruzione ha stanziato 130.000€ per sostenere il ruolo dei TalentCenter. Le sedi disponibili sino ad ora si trovano nel Limburgo, a Mechelen e presso il Science Center di Technopolis, ma vi è l'ambizione di estenderle su tutto il territorio fiammingo.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



#Chambers4EU alla riscossa!

Dopo il buon successo registrato nel corso dell'iniziativa svoltasi 5 anni fa, ritorna d'attualità l'impegno delle Camere di Commercio nella promozione per il voto alle prossime elezioni europee (6-9 giugno 2024). Come in occasione del voto precedente (vedi ME N° 18, 2018 e N°5, 2019), infatti, Eurochambres ha annunciato il proprio supporto al Parlamento europeo nella campagna di comunicazione ad hoc. Il Parlamento chiede un doppio spettro di mobilitazione: interna, presso colleghi di lavoro, partner e parti interessate ed esterna, presso consumatori, social media o attraverso l'organizzazione di eventi off line. Eurochambres si appresta, in questo quadro, a replicare le attività virtuose della campagna 2019: prevista la pubblicazione di articoli sul sito web e attraverso post sulle piattaforme social, tentando di attivare al massimo la rete dei sistemi in ambito territoriale. Da notare, come di consueto, il lavoro realizzato dalla DG Comunicazione del Parlamento. La [pagina web](#) dedicata, infatti, mette a disposizione un prezioso pacchetto informativo. Si va dalla messa a disposizione di materiale illustrativo – audio e immagini – scaricabile nelle 24 lingue dell'Unione, alla fornitura di video multimediali a beneficio del cittadino, all'approfondimento delle modalità di svolgimento del voto, per finire con la disseminazione dei risultati delle elezioni del 2019. Potenziate, naturalmente, anche le risorse disponibili nell'[EP Multimedia centre](#) e promosso ulteriormente il significativo strumento web [What Europe does for me](#), utile per esplorare le attività della Commissione europea nelle aree periferiche dell'Unione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Il sovraindebitamento in Europa

L'obiettivo dello [studio](#), recentemente pubblicato, è di fornire una mappatura aggiornata della situazione del sovraindebitamento delle famiglie per ogni Stato membro dell'UE attraverso una serie di schede paese. Ogni approfondimento raccoglie i risultati sullo stato del sovraindebitamento a livello nazionale, locale e per categorie sociali, professionali, per dimensione del nucleo familiare, per età, per sesso, per livello di istruzione, per posizione geografica, e altro ancora. Ove possibile, le schede identificano anche il ruolo rispettivo dei diversi tipi di credito, ossia quanto debito è dovuto al credito al consumo "tradizionale" rispetto ad altre forme di credito personale (crediti a breve termine, carte revolving, prestiti di crowdfunding, ecc.), ai crediti ipotecari e alle spese di vita quotidiana. Dalla scheda italiana emerge che il sovraindebitamento è un fenomeno relativamente comune, con un trend sempre più negativo negli ultimi due anni. Tra le cause fattori sia esterni che interni, tra cui l'aumento dei prezzi, la perdita di reddito durante i lockdown del COVID-19, l'alto tasso di disoccupazione, l'assenza di leggi sul salario minimo e gli alti tassi di tassazione. Come strategie per far fronte al sovraindebitamento si evidenziano modalità di massimizzazione del reddito e riduzione delle spese, più che ricerca di consulenza o supporto esterno. Dallo studio emerge anche una chiara preoccupazione per i rischi connessi all'abuso degli strumenti di assistenza previsti dallo Stato, attuali (come il Reddito di Cittadinanza) ma anche potenziali futuri, come i prestiti statali a tasso zero o basso.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

Il mondo che innova

"L'Innovazione di fronte all'incertezza" è il titolo che accompagna la [XVI edizione del Global Innovation Index](#). Secondo il rapporto dell'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale, quest'anno i risultati scontano un contesto di lenta ripresa economica post-pandemica, caratterizzato da tassi di interesse elevati e conflitti geopolitici. L'edizione 2023 mostra una prospettiva sempre più instabile per il capitale di rischio (VC) - che aiuta a trasformare l'ingegno umano in nuovi prodotti e servizi - con un crollo significativo lo scorso anno del valore globale dei finanziamenti VC. In generale, le pubblicazioni scientifiche, la R&S, il numero di operazioni di venture capital (ma non il loro valore) e i brevetti hanno continuato a crescere a livelli più alti che mai. Nel 2022, la spesa delle imprese che rappresentano i maggiori investitori in R&S ha raggiunto 1.100 miliardi di dollari, un massimo storico. Gli indicatori nei settori delle ICT, della salute e dell'energia continuano a mostrare progressi; nel complesso, l'adozione delle tecnologie si sta sviluppando positivamente, anche se la penetrazione di alcune di queste (come i veicoli elettrici) rimane bassa. Tra le economie più innovative del mondo, Svizzera, Svezia, Stati Uniti, Regno Unito e Singapore, mentre un gruppo di economie a medio reddito (India, Cina, Turchia, Vietnam, Filippine) è emerso nell'ultimo decennio. L'Italia si posiziona al 26° posto. I cinque maggiori cluster scientifici e tecnologici (S&T) del mondo sono ora situati in Asia orientale, con la Cina che emerge come il Paese con il maggior numero di cluster.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Decennio digitale: i progressi ad oggi

La prima [relazione sullo stato del Decennio digitale](#) pubblicata il 27 settembre dalla Commissione descrive la situazione dell'UE dalla presentazione del programma [Bussola digitale 2030](#). La relazione comprende una valutazione dei risultati ottenuti dall'Unione rispetto agli obiettivi europei per il 2023, concentrandosi su quattro pilastri principali: infrastrutture digitali, trasformazione digitale delle imprese, competenze digitali e servizi pubblici digitali. Il rapporto sottolinea il ruolo pionieristico dell'UE nella creazione di una trasformazione digitale sicura e incentrata sull'uomo ed evidenzia gli sforzi per rendere la transizione digitale più verde. Nel report sono anche delineate raccomandazioni per le aree in cui i progressi sono insufficienti. Gli Stati sono invitati ad agire collettivamente per colmare le lacune negli investimenti e accelerare la trasformazione digitale, promuovendo una governance collaborativa tra l'UE e le autorità nazionali. Il documento è accompagnato da relazioni specifiche su ciascuno dei 27 Paesi membri. Tra questi, l'Italia "*negli ultimi anni ha compiuto progressi significativi in termini di infrastrutture, ma si colloca al di sotto della media europea per quanto riguarda le competenze e alcuni aspetti della digitalizzazione dei servizi pubblici*". Sostanzialmente, l'Italia "*ha un potenziale digitale non sfruttato per contribuire ulteriormente agli sforzi collettivi per raggiungere gli obiettivi del Decennio digitale*". Allo stesso tempo, però, arrivano segnali incoraggianti dalle strategie in materia di cloud, blockchain, intelligenza artificiale e sicurezza informatica, insieme alle riforme e agli investimenti previsti dal PNRR che favoriscono la creazione di un quadro di riferimento sostenibile e inclusivo.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Tecnologie UE sotto osservazione

Prosegue il posizionamento della Commissione europea sul tema caldo dell'autonomia strategica dell'Europa da Cina e Russia per le risorse primarie. Stavolta attraverso la presentazione di una [lista](#) di tecnologie considerate *critiche*, lo sviluppo delle quali richiede una particolare attenzione da parte degli Stati membri. Tra le 10 aree tecnologiche individuate, 4 sono ritenute particolarmente sensibili: semiconduttori avanzati, Intelligenza artificiale, quantistica e biotecnologie. 3 i criteri principali di identificazione: l'impatto sulla doppia transizione verde e digitale, il rischio di fusione civile e militare, il pericolo dell'utilizzo strumentale della tecnologia in violazione dei diritti umani. A parere della Commissione, le 4 aree in discussione dovrebbero essere oggetto di una valutazione collettiva dei rischi da parte degli SM entro la fine dell'anno, al fine di evidenziare i punti deboli in ambito progettuale e di utilizzo. Le altre 6 tecnologie elencate nella raccomandazione - navigazione e connettività avanzate, rilevamento, spaziali e di propulsione, produzione energetica, sistemi robotizzati e autonomi, di riciclaggio avanzate - saranno oggetto di confronto tra Esecutivo europeo e Stati membri nella prima parte del 2024 per determinarne la valenza *critica*. Indubbia la connessione dell'iniziativa con la recente strategia di sicurezza economica (vedi ME N° 12, 2023), che prevede una serie di azioni concrete di verifica. La raccomandazione della CE non esclude infatti che l'Unione provveda a rafforzare lo screening degli investimenti in entrata, il controllo delle esportazioni di tecnologie critiche e il monitoraggio degli investimenti in uscita.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Digital Europe: priorità cultura e turismo

Due nuove interessanti call di interesse camerale nell'ambito del programma *Digital Europe*. I progetti mettono a disposizione complessivamente 12 milioni di euro (di cui 8 destinati al turismo e 4 al patrimonio culturale), in sintonia con la visione di creare un *data space* europeo condiviso nel settore turistico. La prima call, [Data Space for Tourism](#), intende ottimizzare l'accesso alle informazioni nell'ecosistema turistico, per allineare l'offerta alle aspettative dei visitatori, adattare i servizi e prevedere i flussi turistici. Tra i risultati attesi vi sono lo sviluppo e l'implementazione dello spazio dati e della relativa infrastruttura, un ulteriore coinvolgimento del settore, una migliore interconnessione con le iniziative europee, lo sviluppo di modelli per diversi settori di attività legati al turismo, tramite l'unione di dati di fornitori pubblici e privati. [Data Space for Cultural Heritage](#) mira invece alla creazione di uno spazio dati operativo dedicato al patrimonio culturale tramite: la creazione di strumenti necessari per la disponibilità di dati 3D e XR, compresi i riferimenti di know-how e la condivisione delle conoscenze; la collaborazione con le iniziative e le piattaforme europee nazionali e regionali esistenti e rilevanti per la digitalizzazione 3D; l'applicazione della tecnologia XR ai beni culturali, per offrire agli utenti esperienze online basate su 3D e XR; il riutilizzo dei dati XR e 3D del patrimonio culturale in settori come l'istruzione, le scienze sociali e umane, il turismo e il settore culturale e creativo. Le scadenze dei due bandi sono fissate al 23 gennaio 2024.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

In esplorazione per il Mediterraneo

Tempo di primi bilanci per il programma Interreg MED. La recente pubblicazione della *MED guide for sustainable explorers*, infatti, si propone di mettere in luce i significativi risultati ottenuti finora dalle attività delle Comunità tematiche e dei progetti relativi al periodo di programmazione 2014-2020, mostrando gli sforzi di collaborazione di 13 Paesi europei dell'area Mediterranea. A valere sul quadro generale del programma, che punta a costruire un'economia a basse emissioni di carbonio, a proteggere le risorse naturali e culturali e a rafforzare l'innovazione, il [prospetto](#) si concentra sui risultati tangibili di una parte delle progettualità, sottolineandone le metodologie e gli aspetti strategici. La guida prosegue per scomposizione delle singole declinazioni di Interreg Med - protezione della biodiversità, turismo sostenibile, crescita blu e crescita sostenibile, settori sociale e creativo, mobilità urbana, energia rinnovabile, efficientamento energetico degli edifici, governance - raccontandone, in maniera interattiva, il valore aggiunto: sono infatti presenti collegamenti a studi, piattaforme, rilevazioni e indicatori, migliori pratiche, reti, osservatori, iniziative di policy quali raccomandazioni e dichiarazioni scritte. Interessanti i dati aggregati: tra essi di indubbio rilievo i 142 progetti approvati, la cooperazione fra gli 823 partner, i 212 MIL investiti, le 3015 persone formate in tema di rinnovamento energetico degli edifici, i 62 tool implementati a favore dell'innovazione delle PMI, il contributo di 209 destinazioni turistiche in materia di valutazione del turismo sostenibile. Nota di merito finale per le Camere italiane, citate nella guida grazie ai progetti CO-CREATE (CCIAA Venezia - Rovigo, capofila) e Odeon (CCIAA Padova, partner), storie di successo della Community sociale e creativa, promossi in passato su Mosaico Europa.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



Le sfide europee della nuova presidenza piemontese dell'ALPMED

“Les CCI ALPMED” è un’associazione senza scopo di lucro di diritto belga che raggruppa le Camere di Commercio regionali di Liguria, Piemonte, Provence-Alpes-Côte d’Azur, Auvergne-Rhône-Alpes, Valle d’Aosta, Corsica e Sardegna e si propone dal 2009 come laboratorio di idee e progetti europei per le Camere di commercio e le imprese del suo territorio, con un ufficio a Bruxelles e un team transfrontaliero. I territori dell’ALPMED condividono, oltre alla vicinanza geografica, anche una storia e una cultura comune. Si tratta di un’area che possiede una straordinaria varietà di eccellenze nel campo industriale, in quello agroalimentare e nella ricettività turistica, e che ha impostato il proprio modello di sviluppo su una forte proiezione internazionale, sulla qualità di prodotti, servizi e della ricerca innovativa. Il territorio coperto dalle Camere di commercio italo-francesi dell’ALPMED si estende su una superficie complessiva di oltre 142 mila Km quadrati e raggruppa oltre 20 milioni di abitanti. Il PIL generato è di circa 550 miliardi di euro e le imprese operanti sul territorio sono circa 2 milioni per un totale di 8 milioni di posti di lavoro. Lo scorso 29 settembre a Nizza si è tenuto un importante appuntamento per l’associazione, occasione per un bilancio dell’attività del biennio di presidenza del PACA e il passaggio di testimone al Piemonte. A guidare l’associazione, per i prossimi due anni, sarà infatti Dario Gallina, Vicepresidente di Unioncamere Piemonte

e Presidente della Camera di commercio di Torino. Il primo appuntamento della nuova presidenza si è tenuto dal 10 al 13 ottobre grazie ai Green Days di Pollutec, fiera internazionale di riferimento per le soluzioni ambientali ed energetiche, un’iniziativa che ha permesso a aziende, start up, centri di ricerca, cluster del territorio dell’ALPMED iscritti ai B2B di incontrare partner internazionali attivi nel settore soluzioni ambientali ed energetiche, per sviluppare collaborazioni in ambito commerciale, tecnologico, di ricerca e per i progetti europei. Il ruolo dell’ALPMED in questi anni è stato, infatti, anche quello di creare sinergie tra gli stakeholder per accelerare l’operatività dei progetti e assicurarne la loro attuazione. Partendo poi dalla condivisa necessità della rete di potenziare ulteriormente l’attività di lobbying a livello europeo e generare una reale opportunità di sviluppo per le imprese del territorio, la presidenza piemontese ha pianificato una missione politica a Bruxelles in occasione dell’iniziativa di Eurochambres “Parlamento Europeo delle Imprese”, il prossimo 14 novembre. Il posizionamento di ALPMED rispetto ai tre temi dell’energia, delle competenze e del commercio, scelti per la sesta edizione di questo grande evento europeo, è infatti il cuore del programma di attività 2023-2025 dell’associazione. Tra i temi di particolare attualità sui quali l’ALPMED ritiene fondamentale un confronto su una dimensione europea, c’è quello delle infrastrutture, considerate una leva di sviluppo per l’Euroregione, ed in merito alle quali l’associazione può svolgere un ruolo strategico. In questo

momento è di cruciale importanza la questione dei lavori al traforo del Monte Bianco: con la chiusura per diversi mesi di quest’opera, l’impatto sull’economia locale sarà molto forte. È poi di questi giorni di importante rilevanza il tema dei trasporti ferroviari con la Francia: sono cruciali per le economie dell’ALPMED. Altro argomento al centro delle priorità, perché considerato una criticità comune per tutti i membri dell’Associazione, è quello dei cambiamenti climatici con le dirette conseguenze sullo stoccaggio e l’utilizzo delle risorse idriche sia per lo sviluppo dell’agricoltura, sia per le produzioni industriali e di energia elettrica. In questo ambito le Camere di Commercio hanno concordato sull’importanza di immaginare misure solidali per contrastare la siccità e la carenza d’acqua così come per stimolare il riciclo della risorsa idrica. Infine, la collaborazione nella progettazione europea, soprattutto sui programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionale, resta cruciale per l’associazione che in questi anni ha visto realizzare numerosi progetti dell’area alpi-mediterranea, traducendo le priorità politiche in concrete attività di progetto. In questo contesto, l’associazione “Les CCI ALPMED” ha l’ambizione di affermarsi come un territorio in grado di crescere e innovare attraverso progetti dall’alto valore aggiunto, anche a livello europeo, capaci di promuovere le eccellenze economiche, sociali e culturali di tutto territorio, mettendo in comune esperienze e buone pratiche al fine di permettere una crescita complessiva delle imprese e dell’economia.

sara.solazzo@cci-almmed.eu

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 16 N. 9

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerati UE, Internazionalizzazione
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Migrazione, Transizione ecologica, Turismo, Impresa sociale, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Ailki VARELLA

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Transizione digitale, Economia del mare, Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
valentina.moles@unioncamere-europa.eu